

Corso di laurea in Conservazione e restauro

Morcote, Chiesa di Santa Maria del Sasso

Volta della Cappella di San Giovanni Battista



Fig.1 : Volta della cappella di San Giovanni Battista, insieme, dopo il restauro, 2019.

La Cappella di San Giovanni Battista costituisce un insieme decorativo unitario, appartenente alla fase di ampliamento tardo cinquecentesco della Chiesa di Santa Maria del Sasso a Morcote, uno dei più importanti edifici rinascimentali del Ticino.

L'apparato decorativo in stucco e i dipinti murali raffiguranti episodi della vita di *San Giovanni Battista* furono eseguiti contemporaneamente da due botteghe distinte: mentre il nome degli stuccatori non è giunto a noi, possiamo attribuire con certezza i dipinti alla bottega di Giovan Battista Tarilli, al tempo molto attiva sul territorio: un'iscrizione sul sottarco dei Profeti reca infatti la firma dell'artista e la data di esecuzione del 1595.

L'intervento di restauro della volta si inserisce all'interno di un rapporto consolidato di collaborazione tra la SUPSI e il Comune di Morcote, a cui spetta la proprietà della chiesa. L'intervento è stato messo a punto a seguito di uno studio preliminare che ha comportato una prima ricerca storico artistica finalizzata al recupero di documenti d'archivio utili alla comprensione della storia conservativa delle pitture, e una serie di indagini scientifiche per chiarire alcuni aspetti della tecnica pittorica, dei materiali impiegati e soprattutto dei prodotti di degrado.

Sulla base dei dati raccolti è stato messo a punto il progetto di intervento, volto al recupero delle pitture e delle cornici in stucco a seguito dei gravi danni subiti nel corso del tempo. Tra questi va ricordato in primo luogo l'antico dissesto delle coperture lungo il lato ovest, che ha comportato il prolungato percolamento di acque meteoriche al di sopra della lunetta di *San Francesco*, l'affioramento di sali solubili e il sollevamento e la decoesione del colore.

Quest'ultimo fenomeno è stato indubbiamente favorito anche dalla tecnica pittorica, caratterizzata dall'abbondante presenza di stesure a calce o con legante organico. In aggiunta, tale stato di conservazione è stato ulteriormente compromesso da un antico intervento di pulitura, eseguito in modo incauto, seguito dall'applicazione di un fissativo di natura organica ben presto alteratosi.

Estremamente lunga e complessa è risultata la fase di messa in sicurezza del colore, finalizzata al ristabilimento della coesione e dell'adesione perduta. Analogamente la pulitura è stata svolta in modo differenziato a seconda della natura e dello stato di conservazione del film pittorico nonché dei diversi prodotti di degrado presenti. Sulle cornici è stato possibile rimuovere lo strato di scialbo applicato in passato per "rinfrescare" le superfici, recuperando la cromia e il risalto del modellato originale.

In ultimo, un leggero intervento di reintegrazione pittorica ha permesso di restituire una più corretta leggibilità all'intero ciclo, attenuando gli squilibri cromatici dovuti alle passate vicende conservative.

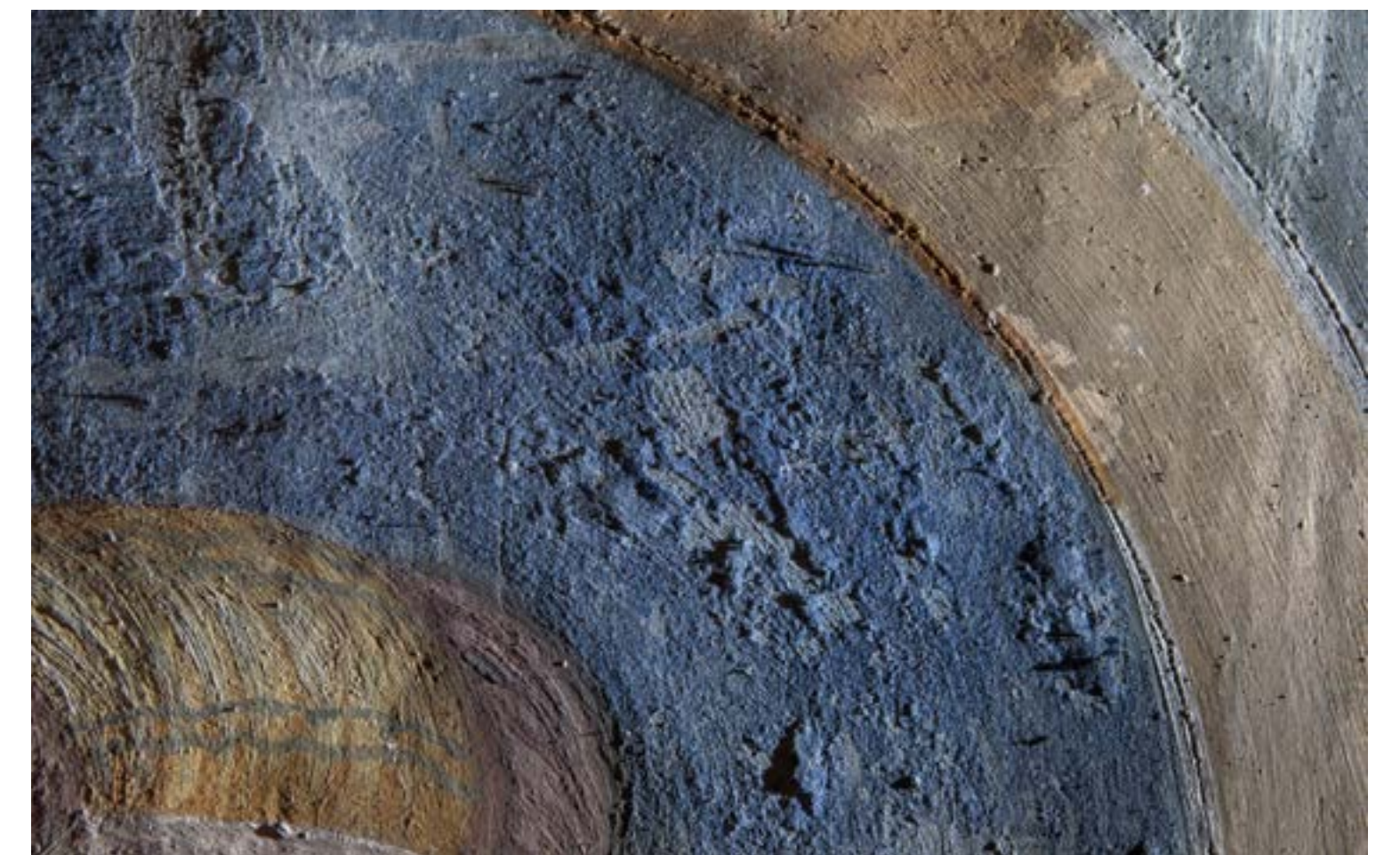


Fig.2 : Sottarco dei Profeti, sollevamento del colore in corrispondenza delle campiture a smaltino, 2018.



Fig.3 : Tondo centrale (Dio Padre benedicente). Durante la pulitura, 2018.



Fig.4 : Adesione di elementi in stucco in pericolo di distacco, 2018.



Fig.5 : Durante la pulitura delle cornici in stucco, 2018.